

Il caso del marchio beauty Le Driadi che per le confezioni usa le piante acquatiche della Laguna

Il packaging? Ora è alle alghe

Aumenta l'attenzione alla cosmetica con proprietà curative

DI GIANFRANCO FERRONI

Formule con ingredienti vegetali, attenzione all'ambiente in fase di produzione e soluzioni innovative attente alla salute del consumatore: il concetto di sostenibilità ambientale sta diventando un punto fermo anche per l'industria cosmetica. Negli ultimi anni il mondo dei cosmetici naturali e biologici certificati ha fatto passi in avanti significativi, distinguendosi per le formule con ingredienti provenienti da coltivazioni biologiche e profumi senza allergeni. Una storia particolare riguarda il marchio Le Driadi che ha deciso di utilizzare per il proprio packaging un'alga che cresce nella Laguna di Venezia.

«Sicuramente l'approccio all'acquisto è cambiato radicalmente negli ultimi anni; sui prodotti green c'è molta più attenzione da parte del consumatore ma anche da parte dei drugstore», spiega **Pericle Ciatto**, responsabile marketing Gruppo Gottardo e responsabile sviluppo Le Driadi. «I clienti chiedono e si informano e, se possono, scelgono prodotti



Sopra, le confezioni realizzate con le alghe e, a destra, alcuni prodotti Le Driadi

amici dell'ambiente. Il comparto cosmesi è in grande crescita sotto questo punto di vista ma sta anche aumentando l'attenzione per la cosmeceutica, la cosmetica con proprietà curative che arriva dalla Corea del Sud».

Si chiama Shiro Alga e da essa si ricava una carta che viene prodotta con le alghe in eccesso della laguna di Venezia e fibre riciclate di cotone e bambù. Le piante acquatiche, raccolte periodicamente, sostituiscono quella parte di cellulosa generalmente utilizzata nella produzione della carta.

Durante il processo industriale della Shiro Alga Carta le alghe vengono essiccate e tritate: la «polvere» ottenuta viene poi mescolata a fibre certificate Fsc garantendo una carta ecologica robusta e di alta qualità, caratterizzata da piccoli puntini in superficie causati dalla presenza di particelle di alghe.

L'etica e la filosofia de Le Driadi, brand distribuito in esclusiva dalla catena Tigotà di proprietà del Gruppo Gottardo, hanno condizionato anche la

scelta degli ingredienti cosmetici utilizzati nelle formulazioni: l'eliminazione di ingredienti di origine petrolchimica, sintetica oppure ottenuti tramite reazioni chimiche fortemente impattanti sull'ambiente o tramite modificazione genetica è stata l'intuizione

che ha guidato la ricerca verso una cosmesi naturale. Il brand utilizza materie prime ed estratti naturali, biologici, ottenuti da fonti rinnovabili o per raccolta spontanea, che non provengono da specie rare o in via di estinzione, prediligendo materie prime locali.

Nell'analisi delle materie prime provenienti dal sottosuolo, come per esempio le argille, di origine minerale, vengono scelte quelle che impattano meno. Sono favorite quelle di origine naturale prodotte in modo semplice, con un ridotto numero di intermedi di sintesi, senza l'ausilio di reagenti organici tossici o pericolosi. Anche il processo produttivo è organizzato per ottimizzare lo sfruttamento

delle risorse sia naturali sia energetiche: poiché l'acqua è un bene prezioso, sono state messe a punto delle procedure per monitorare l'acqua utilizzata in modo da evitare sprechi e inquinamenti, riducendone il consumo nei lavaggi e prevedendo sistemi di recupero mediante l'utilizzo di un ciclo chiuso al fine di ridurre e recuperare l'acqua di processo.

Bellezza sì ma una bellezza che diventa sempre più sostenibile. Già nel 2018 i cosmetici di origine naturale rappresentavano il 10% del mercato italiano. A detta degli esperti, entro il 2025 il giro d'affari globale dei cosmetici e dei prodotti green per la cura della persona supererà la soglia dei 22 miliardi di euro; nel 2017 ne valeva 12,9.

L'economista **Flavien Neuvy**, direttore dell'Osservatorio Cetelem, ha dichiarato che i clienti del beauty nel post Covid possono essere definiti «consumatori-attivisti», cioè dimostrano la volontà di consumare in maniera responsabile. Per questo sono sempre più alla ricerca di prodotti ecologici, sicuri e privi di sostanze ritenute tossiche o inutili per la pelle.

—© Riproduzione riservata—